

Pediculosi
Studiamo
i pidocchi
“da vicino”
per saperli
riconoscere
e combattere.

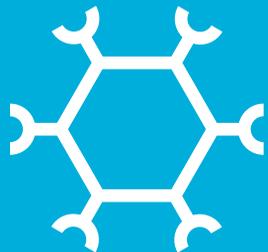


Ciss
Conorzio
intercomunale
per i servizi
socio sanitari

Il CISS, Consorzio Intercomunale per i Servizi Socio Sanitari, ha un ruolo strategico all'interno dei Comuni associati, poiché attraverso la sinergia che crea in ambito scolastico, istituzionale e sociale, fornisce supporto concreto e diretto non solo al malato ma all'intera comunità, mantenendo costante al primo posto la tutela della salute pubblica, in particolare quella dei bambini, degli anziani e dei soggetti disagiati.

Come nel corso degli anni precedenti, il Consorzio riscende in campo con nuove iniziative da realizzare nei Comuni associati. Tra queste si inserisce la pubblicazione del presente opuscolo informativo, che fornirà preziose informazioni sulla Pediculosi. Le molteplici iniziative che il CISS organizza rappresentano un sostegno concreto rivolto ai cittadini dei comuni consorziati, soprattutto nell'ambito delle tematiche socio-sanitarie. Con la speranza di aver realizzato cosa gradita e con l'impegno di mantenere sempre viva la presenza del Consorzio accanto alle fasce più bisognose, saluto cordialmente.

Il Presidente
Carmino De Luca



La pediculosi

La pediculosi è ciò che più comunemente viene chiamata "infestazione di pidocchi".



Il pidocchio



“Non c’è una correlazione stretta tra l’igiene personale, lo stato di pulizia degli ambienti casalinghi e la loro diffusione”

Questi piccoli parassiti, malgrado le migliori condizioni igieniche dei Paesi industrializzati (non c’è una correlazione stretta tra l’igiene personale, lo stato di pulizia degli ambienti casalinghi e la loro diffusione), ancora oggi scatenano vere e proprie infestazioni, soprattutto tra i bambini. Quando si presentano, infatti, fanno scoppiare il panico in asili e scuole! Il più diffuso, responsabile anche dei “danni” maggiori, è il pidocchio del capo (*Pediculus humanus capitis*), ma esistono anche due suoi “parenti”: il pidocchio del corpo e il pidocchio del pube. Entrambi sono ospiti indesiderati che da sempre vivono sull’uomo e che per nutrirsi ne succhiano il sangue ma “colonizzano” differenti parti del corpo, per le loro forme e le loro abitudini. Studiamoli allora da vicino per saperli riconoscere e combattere.

Il pidocchio del capo

È quello con cui ci si trova più spesso a fare i conti, colonizzatore soprattutto delle teste degli scolari.

Ha un corpo a forma ovoidale, di colore bianco-grigiastro, (in molti casi volge verso il marroncino per meglio mimetizzarsi tra i capelli), è lungo 2-4 millimetri ed ha sei zampette uncinato che gli consentono di spostarsi su e giù per il capello, senza perdere la presa. Di solito se ne sta ben ancorato ad un paio di centimetri dal cuoio capelluto, ma quando deve nutrirsi ridiscende sulla cute, la perfora grazie alla bocca a forma di “apriscatole” in miniatura e succhia il sangue del malcapitato ospite. Il dispettoso animaletto, non contento, deposita in corrispondenza del “morso” un particolare liquido, che è poi causa di un intenso prurito: lo stesso che porta a grattarsi la testa molto spesso, e a suscitare sospetti di genitori e maestre...

Fattasi adulta, la femmina del pidocchio, che vive circa tre settimane, arriva a deporre fino a 300 uova.

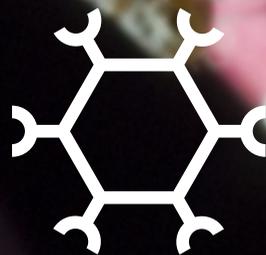
Le uova, dette lendini, sono di colore chiaro, hanno una forma a pinolo e sono lunghe circa 1 mm. Le lendini vengono depositate alla radice dei capelli (soprattutto della nuca e a quelli

intorno alle orecchie) grazie a una sorta di colla resistentissima. In aspetto le lendini somigliano alla forfora, ma rispetto a questa si distinguono proprio perché se sfregiamo la cute del cuoio capelluto con le dita, la forfora si rimuove, mentre le lendini rimangono ben incollate! Bisogna sapere che le uova maturano e si schiudono in una settimana (motivo per il quale è d'obbligo ripetere il trattamento antiparassitario, come vedremo in seguito), facendo uscire una "ninfa" che di fatto ha già l'aspetto del parassita adulto.

Per diventarlo veramente le occorrono però tre mute e 7-13 giorni di tempo, nonché la buona abitudine di succhiare sangue dalle 2 alle 5 volte al giorno. Dopodiché il ciclo ricomincia: il prurito, se non si interviene, diventa un fastidio insopportabile, mentre i pidocchi, che non amano stare stretti, una volta raggiunto il sovraffollamento della colonia cercano nuove teste da colonizzare! Come? Approfittando di uno sfioramento di capelli oppure "mettendosi in agguato" su cappelli, pettini, spazzole e cuscini in attesa che siano utilizzati da un nuovo cortese ospite!

Il pidocchio del corpo

Il pidocchio del corpo (*Pediculus humanus*) è quello che approfitta maggiormente delle scarse condizioni igieniche ambientali oppure della persona. Per forma e dimensioni è molto simile a quello del capo ma per fortuna assai più raro: il pidocchio del corpo, infatti, può rappresentare un serio problema sanitario in quanto è il solo che con il morso può trasmettere microrganismi patogeni da una persona all'altra. Di solito se ne sta ben nascosto in vestiti poco lavati e in materassi mai percossi uscendone al momento opportuno per concedersi una salutare "bevutina" di sangue: i suoi morsi lasciano piccolissime ma fastidiose lesioni: puntiformi, arrossate, finiscono spesso per trasformarsi in papule infette a seguito del grattamento per l'insopportabile prurito.



Il pidocchio del pube

Il pidocchio del pube (*Phthirus pubis*) ha una forma decisamente più schiacciata rispetto ai suoi "parenti", che gli ha procurato il nome comune di "piattola". I pidocchi del pube si rinvencono soprattutto tra i peli della regione pubica, ma in caso di forti infestazioni non è raro trovarne in tutte le altre aree pilifere del corpo quali torace, cosce, ascelle, ciglia, sopracciglia, barba e baffi, ma mai nei capelli. La preferenza di questi habitat si spiega con il fatto che i grandi uncini del parassita pubico sono adatti per aggrapparsi a peli più grossolani e robusti dei capelli. Il pidocchio del pube si trasmette per contatto intimo, proprio per questo interessa di solito la popolazione adulta.

Normalmente, come detto, è nella zona pubica che vive questo parassita, ed è dunque lì che si concentrano i morsi, poi evidenziati da minuscole crosticine alla base dei peli.

Nei casi più seri le punture possono provocare anche la comparsa di macule azzurrognole (le macule cerulee) che si ritengono dovute a modificazione dei pigmenti del sangue, indotta dalla saliva del pidocchio al momento del morso.



Torniamo al "nemico pubblico numero uno", il pidocchio del capo

I Sintomi

L'infestazione da pidocchi del capo è pressoché innocua, seppur fastidiosa, e si manifesta con irritazione e intenso prurito nella zona interessata, e in alcuni casi, con una reazione infiammatoria della pelle. Raramente si possono verificare infezioni secondarie dovute al grattamento della zona interessata.

Rompere l'assedio

In caso di infestazione chiunque può ritrovarsi sulla testa i fastidiosi animaletti con il loro carico di lendini. Dobbiamo, infatti, stampare nella nostra mente questo concetto: per i pidocchi vale il motto "Ogni Testa È Quella Giusta", quindi nessuno è al riparo dal rischio pediculosi... C'è da aggiungere che sottoporsi a un trattamento antiparassitario non mette al riparo da ulteriori infestazioni. Inutile allora parlare di prevenzione? Questo no: specie in ambito scolastico, alcune "buone regole" aiutano, infatti, se non a scongiurare la comparsa dei pidocchi, almeno a diminuire le possibilità di una loro rapida diffusione tra gli scolari. Inoltre, anche qualche piccola attenzione a casa da parte dell'intera famiglia può essere preziosa ai fini di una precoce scoperta dei parassiti, quando il loro numero (e soprattutto quello delle lendini), non è ancora tale da rendere difficile l'azione degli antiparassitari.

Le sette regole d'oro

- Assolutamente vietato lo scambio di pettini e spazzole, ma anche di cappelli, sciarpe, cuscini e biancheria da letto.
- Non appendere cappotti e altri indumenti uno sopra agli altri.
- Ispezionare attentamente e regolarmente la testa del bambino, specie nei periodi in cui viene maggiormente a contatto con altri bambini.
- Non colpevolizzarsi! Ricordiamo che tutti possiamo avere a che fare con i pidocchi!
- In caso di infestazione, l'intervento deve essere immediato e solo utilizzando prodotti specifici.
- Non ricorriamo a rimedi "fai da te"! Piuttosto corriamo in farmacia!
- Non occorre fare tanti trattamenti, ne sono sufficienti due o tre ben fatti. Qualsiasi sia l'opzione di trattamento scelta è sempre fondamentale munirsi di un pettine a denti fitti, da utilizzare per rimuovere le lendini e i pidocchi morti.



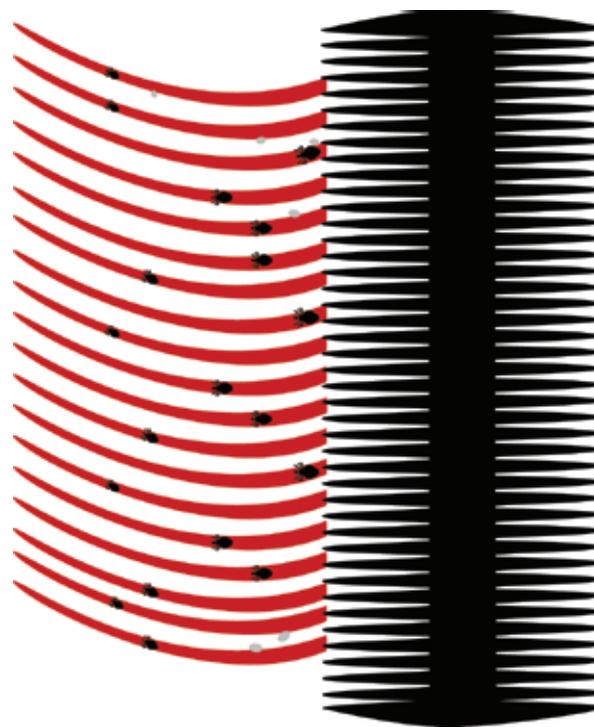
Quale trattamento scegliere?

Piretro naturale, piretrine sintetiche e malathion sono alla base dei principali prodotti antipediculosi presenti sul mercato, con le stesse sostanze che vengono a volte sapientemente combinate tra loro.

Oltre alle composizioni, diverse sono poi le formulazioni: shampoo, shampoo-schiuma, gel e polvere (quest'ultima quasi esclusivamente per la pediculosi del pube): c'è, insomma, un'ampia gamma di prodotti, e ognuno può scegliere in base alle proprie esigenze e preferenze. A seconda della formulazione, cambiano poi ovviamente le modalità d'uso, descritte in dettaglio nel foglietto illustrativo. Attenzione, poi: il trattamento antiparassitario va ripetuto a distanza di otto giorni. Così facendo si è infatti sicuri di eliminare anche le larve nate da lendini che siano sopravvissute alla prima applicazione, dal momento che le uova maturano e si schiudono in sette giorni dopo essere state deposte dalla femmina del pidocchio. Un'ultima importante precisazione: i prodotti anti-pediculosi non hanno funzione preventiva, quindi vanno utilizzati solo in presenza dei parassiti e delle loro uova. Per prevenire, però, possiamo ricorrere a prodotti ad azione "pidocchio-repellente", che grazie alla loro formulazione creano in loco un ambiente sfavorevole all'insediamento del parassita. Utilizzate quotidianamente, specie nei periodi caratterizzati da epidemie, le lozioni preventive garantiscono uno scudo protettivo contro gli indesiderati e, il più delle volte, inattesi ospiti! *A livello di prevenzione, comunque, la migliore è sempre quella di farsi controllare la testa per scorgere subito un'eventuale colonia ed eliminarla quando non ha ancora raggiunto il suo massimo sviluppo.*

Ora tocca a te

1 Perché il trattamento sia efficace, bisogna "raparsi a zero"	v	f
2 Le lendini possono essere confuse con la forfora	v	f
3 In caso di pidocchi va fatta attenzione anche agli animali di casa	v	f
4 I pidocchi non causano infezioni	v	f
5 Il pidocchio del capo ama lo sporco	v	f
6 Le lendini, come i pidocchi, muoiono lontano dall'uomo.	v	f



Risposte esatte

1 falso Certo i pidocchi trovano un miglior habitat nelle chiome con tanti ricci e boccoli, ma gli antiparassitari oggi disponibili garantiscono un'azione efficace indipendentemente dalla lunghezza dei capelli. Semmai, tagli corti facilitano la rimozione con un pettine a denti fitti delle lendini e dei pidocchi morti.

2 vero/falso A un primo sguardo è così, ma un esame più attento scoprirà l'inganno: al contrario della forfora, le lendini non si riescono infatti a rimuovere dai capelli con un semplice soffio o un leggero tocco delle dita.

3 falso I pidocchi dell'uomo vivono solo su questo, quindi nessun rischio di infestazione per cani e gatti di casa. Anche se è vero che un pidocchio potrebbe stare qualche giorno nel loro pelo per poi cercare di passare sulla testa di qualche malcapitato padrone.

4 vero I pidocchi non trasmettono virus o batteri con i loro morsi. Piuttosto, sono le escoriazioni causate dal continuo grattarsi (specie se si hanno le unghie sporche) a indurre le infezioni.

5 falso "Parassita sì, ma pulito!", potrebbe essere la replica del nostro temuto animaletto. Motivo per il quale non basta la consuetudine ai normali shampoo per mettersi al sicuro dalla pediculosi: in caso di infestazione, tutte le teste sono a rischio...

6 vero/falso C'è una fondamentale differenza: la sopravvivenza del pidocchio adulto è di 48-72 ore, mentre le uova possono rimanere vitali per una decina di giorni. Ecco perché, oltre al trattamento antiparassitario, si rende necessaria un'accurata "disinfestazione" di biancheria e capi d'abbigliamento soprattutto contro le lendini.

Hai risposto in modo esatto? Bene! Sei un tipo molto sicuro e informato! Non sarai mai il condominio ideale per alcun parassita! Questo opuscolo è stato redatto da Personale qualificato con il supporto dei dati provenienti dalle più importanti e qualificate "fonti scientifiche" e "Ministeriali" di riferimento per l'argomento. Tuttavia non vuole e non può sostituirsi alle figure Mediche preposte a cui in ogni caso consigliamo di rivolgersi per ogni ulteriore e più dettagliata delucidazione.

Il CISS è costituito dai comuni di:

Acerra (NA)
Caivano (NA)
Calvizzano (NA)
Castelvoturno (CE)
Cercola (NA)
Cesa (CE)
Gricignano di Aversa (CE)
Ottaviano (NA)
Palma Campania (NA)
Poggiomarino (NA)
Roccamascerana (AV)
San Nicola la Strada (CE)
Sant'Antonio Abate (NA)
Sant'Arpino (CE)
Somma Vesuviana (NA)
Terzigno (NA)
Villaricca (NA)

Farmacie operative:

Farmacia Comunale di Acerra

Via Paisiello ex Via Pastiniello
80011 Acerra (NA)
081/5203113

Farmacia Comunale di Castelvoturno

Via Domiziana, km 33.850
81030 Castelvoturno (CE)
0823/851994

Farmacia Comunale di Cercola

Via delle Palme, 18/20
80040 Cercola (NA)
081/5551678

Farmacia Comunale di Gricignano di Aversa

Via Aldo Moro, 48
81030 Gricignano di Aversa (CE)
081/5028709

Farmacia Comunale di Palma Campania

Via Nuova Nola, 379
80036 Palma Campania (NA)
081/8242938

Farmacia Comunale di Poggiomarino

Via Giovanni Iervolino,
385-387 / 80040
Poggiomarino (NA)
081/5285222

Farmacia Comunale di Roccamascerana

Via Appia, 9
83016 Roccamascerana (AV)
0824/840070

Farmacia Comunale di San Nicola la Strada

Via le Taglie, 11/13
81020 San Nicola la Strada (CE)
0823/459147

Farmacia Comunale di S. Antonio Abate

Via Stabia, 215 80057
S. Antonio Abate (NA)
081/8734724

Farmacia Comunale di Somma Vesuviana

Via Mercato Vecchio,
124-126 / 80049
Somma Vesuviana (NA)
081/8992382

Farmacia Comunale di Terzigno

Via Avini, 118
80040 Terzigno (NA)
081/5297761

Farmacia Comunale di Villaricca

Via della Libertà, 1020
80010 Villaricca (NA)
081/9756816

Questo opuscolo è stato redatto da Personale qualificato con il supporto dei dati provenienti dalle più importanti e qualificate "fonti scientifiche" e "Ministeriali" di riferimento per l'argomento. Tuttavia non vuole e non può sostituirsi alle figure Mediche preposte a cui in ogni caso consigliamo di rivolgersi per ogni ulteriore e più dettagliata delucidazione.

Ciss

Consorzio Intercomunale
per i Servizi Socio Sanitari

Sede legale P.zza Battisti, 1
Palazzo Comunale / 80023
Caivano (Na)

Sede amministrativa

c/o In.co.farma s.p.a. / 80143 Napoli,
Centro Direzionale Isola C 9
scala A interno 80
tel / fax 081/5623793
Partita Iva 04668711213
consorzio^{ciss}@pec.it
www.consorzio^{ciss}.com



progetto di
sensibilizzazione
ed informazione
a cura di

